

# Turismo & Ospitalità nel Trentino

SPECIALE ELEZIONI  
PROVINCIALI 2018



Associazione Albergatori  
ed Imprese Turistiche  
della Provincia di Trento  
FEDERALBERGHI - TRENTO

**LE PROPOSTE  
DELL'ASAT PER  
IL TURISMO  
E L'ECONOMIA**



DOCUMENTO DI PROPOSTE DELL'ASSOCIAZIONE  
ALBERGATORI ED IMPRESE TURISTICHE  
DELLA PROVINCIA DI TRENTO

ELEZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE  
DI TRENTO E DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA  
DEL 21 OTTOBRE 2018

# Documento di proposte per le elezioni provinciali del 21 ottobre 2018

## PREFAZIONE

**Un Trentino aperto, moderno ed evoluto che sappia costruire un benessere diffuso e sostenibile, dal punto di vista economico, sociale e ambientale.**

Questo è, in sintesi, quanto ci aspettiamo di trovare nei programmi elettorali delle forze politiche che si candideranno alla guida della nostra Provincia in occasione delle elezioni amministrative previste per il prossimo mese di ottobre.

Si tratta di una frase molto sintetica che però, declinata in maniera puntuale, per il settore turistico vuol dire infrastrutturazione intelligente del territorio e mobilità integrata, un efficiente sistema di promozione turistica, tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, un sistema formativo che favorisca la competitività delle persone, contenimento della tassazione locale, snellimento delle procedure e dei procedimenti burocratici, conferma e rafforzamento dell'Autonomia.

Questo documento ribadisce, inoltre, l'importanza che l'Asat attribuisce al confronto con le forze politiche ed i candidati presidenti e, successivamente, con il sistema istituzionale che uscirà dalle elezioni del prossimo 21 ottobre: presidente della Giunta provinciale, Giunta, Consiglio provinciale e singoli consiglieri.

Abbiamo sempre guardato a questo rapporto in modo costruttivo, propositivo e concreto cercando di ragionare sui problemi e sulle soluzioni, senza cadere negli ideologismi o in idee preconcepite.

Riteniamo utile richiamare due documenti, che sono a disposizione di chi vorrà consultarli, che sono importanti perché definiscono un quadro di scelte strategiche e di proposte programmatiche: il **Documento del Coordinamento Provinciale degli Imprenditori** elaborato in occasione delle elezioni del 21 ottobre e il **"Il Turismo lavora per l'Italia: riflessioni e proposte di Federalberghi per le politiche del Turismo"**.



## 1. IL TURISMO COME SETTORE STRATEGICO PER IL TRENTINO.

Un Trentino forte ha bisogno di un sistema economico che primeggi nelle sue diverse componenti settoriali. Non va dimenticato, infatti, che **le risorse del bilancio provinciale vengono generate per la massima parte dalla capacità del sistema economico, delle imprese in particolare, di produrre reddito e lavoro.**

In questo quadro il settore turistico gioca un ruolo di primo piano che non è sbagliato definire strategico da più punti di vista: per la tutela e valorizzazione del territorio, in quanto agente di internazionalizzazione e volano per gli altri settori sia dal punto di vista degli investimenti che dei consumi. E, in definitiva, per la sua capacità di creare ricchezza ed occupazione.

A tal proposito appare utile dare una sintetica rappresentazione dal punto di vista economico e statistico del settore turistico.

**Il peso economico del turismo è pari a circa 10-12% del Pil.**

**I dati ufficiali di contabilità territoriale per la provincia di Trento forniti dall'Ispat mostrano che la branca economica che più approssima il valore prodotto dalle imprese che operano nel settore turistico (servizi di alloggio e di ristorazione) genera il 6-7% del valore aggiunto complessivo provinciale (superiore a Lombardia (2,8%), Veneto (4,1%) e Italia (3,7%) e inferiore all'Alto Adige (10,7%). Fonte: ISTAT - Conti economici territoriali.**

**Il valore aggiunto del settore turistico nel 2017 è stato pari a 1.265,32 milioni di euro.**

**Il settore alloggi e ristorazione genera redditi da lavoro dipendente pari a 535 milioni di euro, quasi il 7,5% dei redditi da lavoro dipendente del Trentino.**

**Le imprese alberghiere erano 1503 nel 2016 con 92557 posti letto e, dal punto di vista occupazionale, gli addetti nel settore alberghiero sono più di 11.000 (ultimi dati disponibili aggiornati). Inoltre, i posti di lavoro attivati dalla spesa dei turisti sono oltre 37.000.**

L'ultimo dato disponibile indica oltre 22000 occupati nel settore dell'alloggio e ristorazione.

## 2. RISORSE AL SETTORE TURISTICO.

Le risorse pubbliche destinate al finanziamento della **promozione turistica** vanno considerate come spesa per investimento. Non appare superfluo ricordare come i privati aggiungano risorse proprie al sistema della promozione. Entrambi gli apporti hanno permesso la crescita qualitativa e quantitativa del turismo trentino che tutti conosciamo.

Per l'Asat la conferma delle risorse al sistema della promozione turistica è un aspetto fondamentale della politica turistica e ci attendiamo che nei prossimi bilanci trovi adeguata considerazione.

L'introduzione dell'imposta di soggiorno, a fronte di un taglio di risorse provenienti direttamente dal bilancio provinciale, ha consentito il mantenimento dei livelli di finanziamento al sistema.

Pur essendo, in linea di principio contrari all'imposta, avevamo chiesto che le risorse derivanti dalla sua introduzione fossero aggiuntive rispetto a quelle stanziare per consentire al settore un ulteriore salto di qualità. Ribadiamo tale richiesta.



## 3. REDDITIVITÀ DELLE IMPRESE, POLITICA FISCALE E TARIFFARIA LOCALE.

**Il tema della redditività delle imprese è direttamente collegato e funzionale alla loro capacità di investire e di crescere. Per questo motivo devono essere prodotte azioni che favoriscano l'incremento di redditività. Tra le più importanti ricordiamo sicuramente una politica fiscale e tariffaria meno gravosa.**

Un'impresa italiana di medie dimensioni è soggetta ad un carico fiscale complessivo pari al 64,8% dei profitti commerciali. Il corporate tax, cioè il prelievo sugli utili, è mediamente pari al 31,4%.

“Accanto a una pressione fiscale tra le più elevate dei paesi Ue, il total tax rate stimato per un'impresa di medie dimensioni testimonia un carico fiscale complessivo (societario, contributivo, per tasse e imposte dirette) che penalizza l'ope-

ratore italiano in misura (64,8%) eccedente 25 punti percentuali l'onere per l'omologo imprenditore dell'area Ue/Efta”. Lo scrive la Corte dei Conti nel Rapporto 2017 sul coordinamento della finanza pubblica. Una parte importante di questa tassazione è rappresentata da tasse e tariffe locali che hanno portato il carico fiscale complessivo a livelli ingiustificati ed insopportabili.

In Provincia di Trento, soprattutto negli ultimi anni, si è scelto, opportunamente, di intervenire su Imis e Irap riconoscendo agevolazioni e detrazioni che hanno consentito un recupero di redditività.

**Per quanto riguarda l'Imis chiediamo, pertanto, che venga confermata la riduzione dell'aliquota e che venga introdotto un ulteriore abbattimento della stessa (almeno per un triennio) per quelle imprese che effettuino investimenti di ampliamento o miglioramento qualitativo delle proprie strutture.**

A tal proposito, al fine di favorire gli investimenti nel settore, riteniamo necessario introdurre **una riduzione del contributo di costruzione** in particolare per gli interventi di ampliamento e ammodernamento.

Sull'Imis, inoltre, incide in maniera importante la determinazione del valore catastale degli immobili alber-



ghieri, che ha prodotto un aumento considerevole delle rendite e della tassazione.

Appare opportuna una più precisa e pesata valutazione dei parametri che determinano le rendite e il valore degli immobili rispetto al territorio nel quale sono ubicati.

Per questo **si auspica l'estensione alla Provincia Autonoma di Trento della delega, relativa alla materia del catasto, oggi solo amministrativa, anche alla funzione normativa e regolamentare e di revisione degli estimi.**

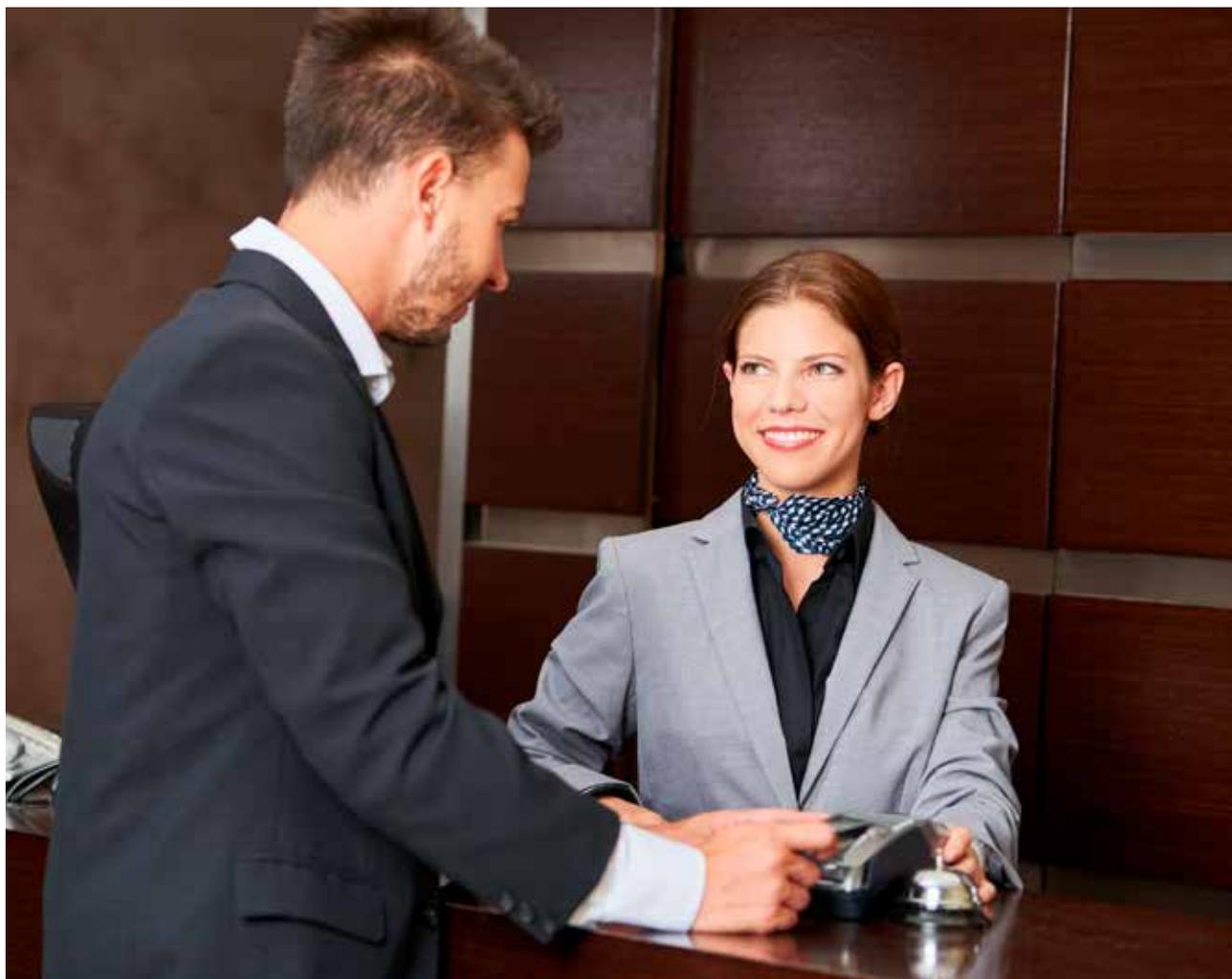
Va considerato che l'albergo è un bene strumentale all'attività di impresa e che come tale è funzionale alla generazione di valore.

**Per quanto concerne l'Irap auspichiamo un ulteriore abbassamento dell'aliquota base** per premiare le imprese che mantengono l'occupazione. Condividiamo, inoltre, le misure di favore previste per chi au-

menta l'occupazione, assume giovani o introduce strumenti di welfare aziendale. Ribadiamo la richiesta che tali misure siano di facile applicazione per le aziende.

Un incremento dei costi aziendali deriva anche da servizi gestiti da società pubbliche che, agendo in regime di monopolio, non rispondono a criteri di gestione efficienti. È il caso, ad esempio, della gestione del ciclo dei rifiuti i cui costi sono integralmente riversati su cittadini ed imprese, non rispondendo ad obiettivi di razionalizzazione e contenimento delle spese. Le strutture ricettive e ristorative, nello svolgimento dell'attività, producono rifiuti assimilabili a quelli domestici.

Analogamente alle utenze domestiche (per le quali la norma prevede delle facilitazioni) alcune aree delle strutture alberghiere, infatti, non sono atte per loro natura a produrre rifiuti, quali le sale soggiorno e di lettura, hall e garage, spazi ricreativi. Tuttavia, non viene prevista nessuna valutazione e conseguente riduzione delle aliquote applicate per questi spazi puramente "accessori". **Rileviamo quindi la necessità di escludere dall'applicazione della tariffa le suddette aree comuni e non produttive dell'albergo con la conseguente riduzione tariffaria.**



#### 4. UN SISTEMA DI REGOLE PIÙ SOSTENIBILE.

Da tanto, forse troppo, tempo si parla di **sburocratizzazione, di deregulation, di semplificare le procedure amministrative**; la sostanza è invece che si continua ad assistere ad una normazione di dettaglio che ingessa qualsiasi tipo di attività, andando di fatto a costituire un vero e proprio costo occulto se si pensa a quanto tempo le aziende e gli imprenditori devono dedicare a questo tipo di attività non produttive.

**La pubblica amministrazione deve diventare effettivamente uno strumento al servizio dei cittadini e delle imprese:** a tal proposito ribadiamo una richiesta già

presentata dalla nostra Associazione in passato, ovvero l'attivazione di un confronto stabile e sistematico tra Pat, Consorzio dei Comuni e Associazioni imprenditoriali finalizzato ad individuare concrete misure per migliorare il rapporto tra imprese e uffici pubblici, snellendo e semplificando le procedure in essere.

A tal proposito, riferendoci alla proposta in elaborazione da parte della Pat, dobbiamo dire che non è trasferendo il controllo dall'ente pubblico al privato che si semplifica il quadro, soprattutto se si lasciano inalterati gli obblighi burocratico-amministrativi.

Appare necessario **adottare un sistema di valutazione che pesi l'impatto burocratico ed economico delle leggi e dei regolamenti approvati.**

Una normazione semplificata e chiara va evidentemente a vantaggio non solo dell'impresa che si deve adeguare, ma anche dei funzionari pubblici che la stessa norma devono applicare e far rispettare.

Deve essere data **piena attuazione all'utilizzo dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP)** al fine di evitare che vengano chiesti più volte gli stessi documenti dai diversi enti pubblici.

**È invece necessario intervenire normativamente sul settore degli affitti turistici:** il sommerso nel turismo continua a essere presente infatti anche sul territorio provinciale. Le attività di controllo condotte sulle seconde e terze case scoprono frequentemente abitazioni "affittate" ai turisti senza alcuna autorizzazione, né dichiarazione all'erario, né comunicazioni di pubblica sicurezza o rilevazione dei dati Istat.

Queste situazioni portano al dilagare indiscriminato dell'evasione fiscale e del lavoro nero, generano una minor sicurezza sociale nonché una concorrenza sleale nei confronti delle attività economiche turistiche regolari.

**L'abusivismo non riguarda solo gli "affitti". Esso si verifica anche nella fornitura di servizi tipici delle attività alberghiere e ristorative. Ci riferiamo ai presunti "home restaurant".**

Servono norme precise che ne definiscano chiaramente gli aspetti normativi e l'inquadramento urbanistico e che non autorizzino finte attività come "occasional" e "d'integrazione del reddito familiare" quando invece sono inquadrabili sotto ogni aspetto come imprese. **Stesso mercato, stesse regole.**

Bisogna inoltre che **le amministrazioni comunali si attino per rendere effettivo** il rispetto di quanto previsto dalla norma di ricettività turistica, ovvero che gli alloggi turistici chiedano la registrazione al **CAT - censimento degli alloggi turistici**.

Come già evidenziato in altre occasioni si ribadisce che l'esenzione del versamento dell'imposta di soggiorno da parte dei locatori di un unico alloggio turistico è a nostro parere sbagliata e da modificare. Non ci devono essere discriminazioni tra gli ospiti del Trentino né regole differenti tra gli operatori turistici.

Vogliamo evidenziare ulteriormente il tema dell'enorme crescita della cosiddetta ospitalità alternativa, svolta in forma non imprenditoriale, da due punti di vista: impatto sul territorio e conseguenze sulla redditività delle imprese alberghiere e turistiche.

Lo sviluppo urbanistico ed economico di un territorio prevede e si basa su una puntuale attività programmatrice, di cui i Piani regolatori generali a livello comunale sono gli strumenti di attuazione. In questo senso vengono programmate aree a diversa destinazione, valutati gli impatti del carico antropico, i flussi di traffico compatibili con le infrastrutture del territorio.

Tutta questa attività programmatrice è messa in crisi dall'arrivo di persone e di mezzi che si indirizzano all'ospitalità privata e spesso abusiva che tutti conosciamo. Le conseguenze si hanno anche nell'aumento dei disagi sul mercato immobiliare, a livello di traffico e più in generale a livello ambientale. Non a caso città come Barcellona, Berlino, Parigi, New York si sono poste l'obiettivo di una forte limitazione di questo tipo di ospitalità.

Il secondo riguarda l'impatto sulla redditività alberghiera. Già in passato, rispetto al vicino Alto Adige, si è favorita la crescita delle seconde case rispetto a politiche di crescita del settore alberghiero.

Oggi l'ospitalità alternativa aggrava gli effetti negativi che si ravvisano in un eccesso di offerta di posti letto, ribadiamo spesso abusivi, e nella concorrenza all'ospitalità imprenditoriale. Le conseguenze si riflettono su mancati ricavi, nella compressione della redditività aziendale ed in effetti negativi sui processi di investimento delle aziende.

Ecco perché chiediamo di contrastare e di invertire la tendenza rispetto a indirizzi che favoriscano l'ospitalità alternativa non imprenditoriale.

Si individua la **necessità di una revisione della legge provinciale sulla ricettività (L.p. 15 maggio 2002, n. 7)** e del relativo regolamento di esecuzione tramite la costituzione di un tavolo tecnico, al fine di garantire alle attività ricettive alberghiere ed extra-alberghiere (con particolare riguardo ai B&B di Qualità) un quadro normativo che sappia dare risposte alle nuove esigenze del turista e del mercato in generale.



## 5. INVESTIMENTI E CREDITO.

**Negli ultimi tre anni, i dati provenienti sia dalla Provincia autonoma di Trento sia da fonte bancaria, testimoniano una ripresa degli investimenti nel settore alberghiero conseguenti ad una ripresa della domanda turistica, ad un parziale recupero di redditività ed alle migliori aspettative degli imprenditori. Questo ha comportato un ampliamento delle strutture, un miglioramento qualitativo dei servizi delle stesse e spesso una riorganizzazione dell'offerta.**

**Tale processo d'investimento va sostenuto e rafforzato anche in considerazione dell'importanza del settore turistico nel contesto dell'economia provinciale.**

È noto infatti come gli investimenti nel settore alberghiero attivino la domanda di prodotti e di servizi nell'edilizia, nell'artigianato ed anche nel commercio: gli immobili di tipo alberghiero, nel loro ciclo di vita, generano un indotto maggiore di immobili con altra destinazione.

In quest'ottica si chiedono adeguate risorse a finanziamento delle leggi di settore che devono tenere conto delle specifiche caratteristiche strutturali, organizzative ed operative delle imprese turistiche.

In altre parole è necessario uno sforzo ulteriore per dare chiarezza applicativa su cosa significhi sostenere l'ammodernamento, l'ampliamento, l'innovazione tecnologica, organizzativa e di prodotto per il settore turistico e per la piccola impresa. Su questo argomento riteniamo utile un confronto tra la scrivente ed i soggetti provinciali preposti (Dipartimento economia lavoro welfare, Trentino Sviluppo, Apiae).

Sempre in tema di finanziamenti ci pare di dover sottolineare l'efficacia della compensazione fiscale: **il credito d'imposta rappresenta uno strumento snello e di facile applicazione che è necessario confermare e sostenere.**

Tutti i provvedimenti di sostegno agli investimenti delle imprese devono prevedere **procedure certe, snelle e veloci.**

In un momento in cui l'economia mostra stabili segnali di ripresa, la stretta sul credito a piccole e micro imprese non accenna però ad allentarsi: stando ai dati diffusi recentemente da Bankitalia anche nel 2017 i prestiti bancari alle piccole imprese trentine sono diminuiti del 3,5% (del 3,7% nel caso del credito cooperativo).

**Le nuove «misure per il sostegno alla finanza d'impresa e l'accesso al credito», raccolte nel protocollo d'intesa per favorire l'accesso delle piccole e micro imprese sottoscritto da Provincia, Consorzi fidi, Associazioni di Categoria ed istituti di credito rappresentano una prima risposta operativa la cui praticabilità ed efficacia potranno essere però misurate solo nei prossimi mesi.**

**A tal proposito ribadiamo l'importanza di un confronto sistematico su un tema così delicato tra associazioni di categoria, Provincia autonoma di Trento e sistema creditizio.** A fronte di un mercato turistico provinciale in costante crescita per quanto concerne arrivi e presenze, si evidenzia che alcune destinazioni hanno performance

non in linea con i migliori trend provinciali.

Il rischio concreto è che si vengano a delineare **ambiti ad alto sviluppo ed altri in arretramento e sofferenza**.

**Proponiamo che vengano monitorate tali destinazioni e che si preveda una norma ed un intervento specifico che ne analizzi le difficoltà e che, sulla base di un patto strategico progettuale e finanziario sostenibile tra pubblico e privato, si mettano in atto azioni per il loro rilancio o riconversione innovativa.**

Questo tipo di intervento presuppone una vision, una forte condivisione degli obiettivi che si vogliono raggiungere, risorse economico finanziarie adeguate, sostenibilità degli investimenti di carattere infrastrutturale, siano essi pubblici, privati o in partenariato. In questo contesto **riproponiamo la costituzione di un fondo di investimento e la messa a**

**disposizione di strumenti di private equity** che possano essere d'aiuto all'imprenditore sia in situazioni di difficoltà, sia in situazioni di crescita aziendale che di passaggio generazionale.

In questo contesto si segnala il tema della residenzialità dei lavoratori stagionali del turismo, ora ospitati presso le stesse strutture alberghiere. Utile quindi potrebbe essere la previsione di valorizzare gli edifici a destinazione urbanistica alberghiera dismessi e senza prospettive di utilizzo nell'attività imprenditoriale, attraverso il recupero per la residenzialità dei lavoratori stagionali del turismo.

## 6. IL SISTEMA DELLA PROMOZIONE

**Il sistema della promozione e dell'organizzazione turistica in Trentino**, pur a fronte dei buoni risultati in termini di arrivi e di presenze e di parziale recupero di redditività delle imprese del settore dopo gli anni della crisi, **richiede di essere adeguato in maniera da essere sempre rispondente alle esigenze di mercato**.

Diamo un giudizio sostanzialmente positivo della politica turistica di questi anni, ma questo non ci frena dal fare presente alcune criticità che vanno affrontate.

A tale scopo riteniamo necessario:

- Confermare l'orientamento strategico che individua nel **recupero della redditività** delle imprese **l'elemento fondamentale della politica turistica trentina**. E' solo con il recupero della redditività che le imprese del settore turistico possono crescere, migliorare le proprie performance e contribuire allo sviluppo del sistema economico provinciale.
- Un **sistema di governance** a più livelli (Trentino Marketing, Aziende di promozione turistica, Pro loco e loro consorzi), che eviti incongruenze e sovrapposizioni e che operi in una comune e condivisa strategia di approccio al mercato anche attraverso meccanismi di regolazione formale dei rapporti tra i diversi livelli organizzativi del sistema.
- Una governance di Trentino Marketing che preveda **l'istituzione e la presenza in un Consiglio di amministrazione di nostri rappresentanti** per incidere e portare il nostro contributo di idee, di condivisione e responsabilizzazione delle scelte.
- La conferma del **positivo metodo di lavoro attraverso il**

**Tavolo Azzurro, il board commerciale e gli altri tavoli tecnici via via attivati.**

- Il ripensamento dell'organizzazione delle **Apt territoriali** che devono assumere le funzioni di **agenzie di territorio** per il coordinamento delle azioni turistiche.
- Che le **Apt si sgancino dalle logiche e dai limiti imposti da rigidi confini amministrativi** che in taluni casi ne condizionano l'azione.
- Che le **Apt siano vincolate alle strategie e agli obiettivi definiti nel piano strategico provinciale** e, a tale scopo, siano vincolate anche le risorse messe a loro disposizione nel contesto di obiettivi condivisi e coerenti.
- Che le Apt si concentrino sulla **costruzione del prodotto a livello d'ambito e che la promozione sia gestita centralmente** in maniera coordinata.
- Che **vengano gestite in maniera centralizzata quelle attività che possono essere unificate per motivi di efficienza** economica, organizzativa o di economia di scala.
- In quest'ottica confermiamo la necessità di adottare modelli gestionali che consentano di **verificare l'efficienza e l'efficacia delle risorse impegnate** nella promozione turistica.



## 7. IL SISTEMA FORMATIVO

**Il sistema turistico e l'economia in generale necessitano di un sistema formativo di qualità per formare cittadini che esprimano al meglio le proprie potenzialità, per garantire opportunità, per dotarli di competenze che li mettano in grado di inserirsi nel mercato del lavoro.**

Il turismo trentino e le sue imprese, per esprimersi al meglio sul mercato, abbisognano di collaboratori qualificati, di competenze specialistiche, di formazione anche per gli stessi imprenditori.

Nel corso della legislatura che si chiude, tra la nostra Associazione e il Dipartimento della conoscenza e molti istituti scolastici ci sono stati un ampio confronto e condivisione di iniziative su tutto il territorio provinciale. Molti nostri associati collaborano direttamente nei diversi istituti scolastici.

Riteniamo **particolarmente importanti le azioni intraprese per rafforzare il rapporto scuola lavoro: l'avvio del sistema duale, i tirocini formativi, le varie forme di apprendistato, il consolidamento**

**e il nuovo avvio dei percorsi di alta formazione professionale.**

Abbiamo valutato positivamente il progetto del "trilinguismo" che investe sul futuro delle persone mettendole in grado di essere aperte e competitive nel relazionarsi dentro e fuori del Trentino.

Chiediamo pertanto:

- **Un confronto sulle modalità formative, sui percorsi e sui contenuti dei diversi indirizzi tecnici e professionali al fine di uno scambio proficuo tra esigenze del mondo imprenditoriale e sistema dell'istruzione.**
- **L'affinamento e il sostegno degli strumenti messi in campo (sistema duale, apprendistato, tirocini, ecc.)** attraverso un confronto e una collaborazione sistematica a livello centrale e a livello di istituti scolastici.
- In generale, un **confronto** e una **collaborazione** con la formazione professionale, gli istituti secondari, l'alta formazione e con l'università **in un contesto di rafforzamento generale del sistema formativo nel suo complesso.**
- **L'introduzione in modo esteso nei programmi scolastici di ogni ordine e grado di un approfondimento sul turismo nei suoi aspetti economici, culturali, sociali.**
- Una scuola di alto profilo (Scuola dell'hotellerie) dove possano confluire, attraverso un opportuno processo di selezione, le ragazze ed i ragazzi provenienti dai diversi istituti sul territorio trentino e nazionale che abbiano ottenuto i migliori risultati.



## 8. LAVORO E WELFARE

Il **settore turistico**, ad oggi, è ancora ad alta intensità di lavoro (labour intensive), caratterizzato da una **forte presenza di lavoro stagionale e da un elevato turn over dei lavoratori nelle aziende**.

Se da una parte questa è una caratteristica strutturale del settore, dall'altra il turn over eccessivo può comportare perdita di professionalità non solo all'interno della singola azienda ma del settore nel suo complesso.

A questo si aggiunge anche un fenomeno più recente che è legato alla difficoltà di reperimento del personale.

Gli strumenti che tradizionalmente sono messi a disposizione sono identificabili all'interno del welfare, ovvero di politiche attive e passive a sostegno dell'occupazione.

Per incidere su queste problematiche si chiede:

- **Il miglioramento dell'incrocio della domanda e dell'offerta di lavoro anche attraverso un efficace sistema di orientamento per le persone in cerca di occupazione.**

- **Nell'ambito delle politiche attive e di orientamento, per dare risposta alla necessità di investire sul personale nel settore turistico, si conferma l'importanza di affinare gli strumenti di alternanza scuola lavoro, apprendistato, sistema duale e tirocini. In tale contesto si rende particolarmente necessario un coordinamento tra il Dipartimento della Conoscenza e l'Agenzia del Lavoro. Per dare risposta a queste esigenze è inoltre auspicabile una riforma dell'Agenzia del Lavoro.**
- Si conferma l'importanza di **politiche di formazione e di aggiornamento di lavoratori dipendenti e degli stessi imprenditori**, per il reinserimento di lavoratori espulsi e per la qualificazione del settore.
- Per quanto riguarda le politiche del lavoro passive, in particolare quelle di sostegno al reddito, **va rafforzato il sistema delle condizionalità** (patto formativo, verifica più stringente degli obblighi assunti da parte dei soggetti interessati nella ricerca del posto di lavoro, ecc.).
- Sempre dal lato delle politiche passive, **un'utile soluzione**, al fine della stabilizzazione del personale all'interno del settore, in particolare di quello stagionale, **è la previsione di un'indennità integrativa alla Naspi**. Da questo punto di vista può operare il Fondo territoriale di Solidarietà del Trentino.

Nell'ambito del welfare si conferma infine il giudizio positivo sulla costituzione e la presenza di soggetti come Sanifonds, Laborfonds e il Fondo territoriale di Solidarietà in quanto strumenti che rafforzano la coesione del sistema trentino e, nello stesso tempo, consentono il mantenimento di risorse ed il loro utilizzo sul nostro territorio.



## 9. POLITICHE INFRASTRUTTURALI

**Servono infrastrutture fisiche e immateriali, accessi rapidi al territorio, nonché un sistema di mobilità esteso con connessioni e scambi cadenzati tra i vari mezzi.** E questo non solo nell'interesse degli ospiti, ma anche dei cittadini trentini.

Questi aspetti presentano criticità che vanno affrontate in modo deciso e per le quali **vanno trovate le necessarie risorse economiche e finanziarie.** Esistono risorse a livello europeo.

Anche all'interno del bilancio provinciale si possono trovare e riorientare tali risorse. Tutto ciò non può prescindere, comunque, da visione, progettualità e capacità di attuazione in tempi coerenti.

Immaginiamo un **sistema di trasporto moderno, all'altezza dei paesi del nord Europa, che valorizzi e tuteli la componente ambientale del nostro territorio e che sia ecosostenibile.**

**Il sistema di mobilità è, infatti, di assoluta rilevanza per il settore turistico.**

Dobbiamo però uscire dai tentennamenti e dai piccoli progetti mirati, per affrontare questi obiettivi con decisione e chiarezza.

Servono capacità di innovazione e decisioni da parte della politica nel pensare a questi problemi.

Sempre in tema di infrastrutture riveste un ruolo **fondamentale la cablatrice del territorio** a servizio di imprese e cittadini: la banda larga raggiunge ancora un numero troppo limitato di utenti, soprattutto nelle valli. E' necessario completare quanto prima l'infrastrutturazione ed il collegamento del così detto ultimo miglio.

Chiediamo in particolare:

- Di affrontare in modo deciso e strutturato, attraverso iniziative concrete, **il tema del collegamento con i sistemi aeroportuali di riferimento** per il nostro territorio (Verona, Bergamo, Venezia e Treviso).
- **Una mobilità interna sostenibile, estesa, capillare e cadenzata che tenga conto delle esigenze di turisti e residenti e che valorizzi le connessioni tra le diverse reti di trasporto (ferrovia, trasporto su gomma pubblico e privato, impianti di risalita, reti ciclabili e mobilità elettrica).** Tale sistema deve essere fortemente integrato con le opere previste dalla realizzazione del tunnel e del corridoio del Brennero.
- Che si intraprenda decisamente la strada della realizzazione del collegamento con il Veneto e il miglioramento della viabilità esistente.
- Che si migliori il collegamento tra Brescia est verso il Trentino occidentale.
- Che si rivaluti la questione inerente alla terza corsia (dinamica) sull'Autostrada del Brennero.

## 10. TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO

Cinque anni fa abbiamo scritto: **“La qualità dell'edificato e la qualità degli spazi naturali, produttivi e delle infrastrutture deve essere messa tra le priorità della prossima legislatura”**.

Questa affermazione è confermata nella sua importanza e nel valore che riveste per il settore turistico anche per la prossima legislatura. L'ambiente naturale ed il paesaggio del Trentino vanno pertanto preservati e valorizzati.

Recupero dei pascoli, allevamento di montagna, agricoltura svolgono un ruolo fondamentale nella preservazione, nella cura, nella messa in sicurezza del paesaggio e costituiscono un elemento di grande valore per l'offerta turistica del Trentino.

Altro obiettivo dovrebbe consistere nella valorizzazione delle aree protette, a partire dalla loro messa in rete e dall'adozione della certificazione della Carta europea del turismo sostenibile (Cets). La Cets promuove la tutela del patrimonio naturale e culturale e il continuo miglioramento della gestio-

ne del turismo nell'area protetta a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori. È opportuna la previsione di risorse ed iniziative a sostegno delle reti di imprese e di singole imprese che adottino comportamenti e investimenti per la sostenibilità della loro attività e più in generale dell'ambiente.

In questa legislatura sono state prodotte interessanti iniziative e progettualità per la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio che hanno visto la collaborazione della Provincia autonoma, degli Ordini professionali, di associazioni ambientaliste e delle stesse associazioni di categoria, tra cui la nostra. È importante proseguire in questa direzione.

Ci piace ricordare uno slogan che abbiamo coniato in occasione di una nostra assemblea annuale: “Non abbiamo un Trentino di ricambio”.



## 11. AUTONOMIA E RAPPORTO CON LO STATO

**Il sistema dell'Autonomia è un valore fondante della comunità trentina e deriva da tradizioni storiche e da un sistema di governo che ha consentito lo sviluppo economico e sociale di una terra che usciva da una secolare condizione di sottosviluppo.**

**L'Autonomia non è un privilegio** e va difesa con convinzione nelle sedi istituzionali competenti e anche attraverso una gestione responsabile delle competenze e delle risorse che la stessa ha a disposizione.

**Va fatta crescere la cultura dell'Autonomia come cultura della responsabilità ed anche dell'autoimprenditorialità,**

delle persone intesa come impegno e capacità di dare il proprio contributo personale alla crescita culturale, economica e civile del Trentino.

Per quanto ci riguarda vogliamo mettere in evidenza che **l'Autonomia ha potuto concretizzarsi in modo positivo anche grazie alla disponibilità di risorse economico finanziarie che vengono generate in gran parte dal sistema economico locale.**

**Per questo consentire lo sviluppo dell'economia vuol dire rafforzare l'Autonomia.**

Nel rapporto con lo Stato, ovvero nell'applicazione e nell'interpretazione delle leggi, ha un ruolo rilevante la **Conferenza Stato Regioni e Province autonome**: chiediamo che questa sede istituzionale venga **presidiata con estrema attenzione e puntualità** sia a livello politico che a livello tecnico.

